

INSERZIONI A PAGAMENTO
Probabilità Commerciale...
Probabilità Finanziaria...
Probabilità di cronaca, di Spettacoli, di Sport...

IL SECOLO

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE, Abbonamento. Lists subscription rates for various periods.

Il congedo della classe 1903

È dunque oggi una cospicua parte dell'opinione pubblica italiana (quando si parla, perché non fare cosa grata al Governo d'Italia e al Mondo?) che si occupa del congedo dell'Esercito. Spettacolo di movimento. Confortante specialmente per chi ha speso una buona metà della propria esistenza a far... la voce dello scapolo nel deserto per ricominciare sui gravi ed urgenti problemi della difesa nazionale quaranta milioni d'italiani, che non ascoltavano o non intendevano o si accigliavano le orecchie o se ne infischiarono o si battono le mani sui fianchi o si accigliavano di più parli gli articoli di carattere militare, quasi che fossero stati pubblicati da Luigi Einaudi o di Guglielmo Ferrero.

La salma di Giacomo Matteotti arriva oggi al paese natale
Un nobile appello della vedova "alla concordia che affratella e dà pace alla Patria,"

ROMA, 19 notte. «La notizia che il corpo dell'on. Matteotti procederà da Riano per Badia Polesine senza toccare Roma, incontra il consenso di ogni italiano, che per la tragica fine del deputato socialista si è commosso con pietosa e ferita e oltraggiata dell'assassinato ha visto ferita e oltraggiata la sua stessa umanità e dignità in quanto esse hanno di più sacro. Così, senz'altro, Religiosamente ricompose, circondato dalla pietà, dal compianto, dai fiori che gli italiani pur di mente e di cuore hanno prodigato alla sua memoria, Giacomo Matteotti ritorna verso l'unico luogo che possa reclamarsi per il solo diritto che oggi sopravviva: per diritto d'amore. Ritorna verso la patria terra dove egli nacque, dove suo padre è sepolto, dove la religione del vivo risponde al sospiro che il tumulo manda agli umani.

Il Congresso cattolico di Lugano ha chiuso i suoi lavori

LUGANO, 19 notte. Il Congresso della Lega internazionale cattolica ha chiuso oggi i suoi lavori con due sedute, dedicate una agli italiani e l'altra al problema dell'emigrazione. Nella seduta di stamane ha parlato padre Gemelli, illustrando l'Università cattolica di Milano ed esaltandone l'importanza e gli scopi. Ha poi parlato Giovanni Penco, direttore dell'opera Cardinal Ferrari di Gerusalemme, il quale ha riferito dell'attività svolta dall'Opera in Palestina. Nella discussione si è affermato che la Chiesa cattolica, pur rispettando nei luoghi Santi i diritti delle Potenze mandatarie, deve rivendicare i giusti diritti dei cattolici.

Il generoso appello della vedova

L'Italia a lei ancora guarda riconoscendo cercando pace. «L'Italia a lei ancora guarda riconoscendo cercando pace». Queste parole della Tribuna vanno accettate da ogni buon cittadino e sotto di esse ci piace di metter subito il messaggio, o meglio l'invocazione, o meglio ancora la orazione alta e sacra della vedova Matteotti: «Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta Italia, che portasti al mio dolore conforto e amore, io, in questo giorno santo, a te rivolgo la mia preghiera. E te chiamo alla concordia che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra patria.

Tutti in ginocchio!

Alle 18,10 arriva il treno che si ferma con la macchina all'altezza dell'ufficio del capo stazione. Tutti gli astanti si portano sul marciapiede, mentre il vagono funebre viene chiuso e sigillato. La locomotiva viene staccata dal convoglio e si reca a prendere il vagono ove è la salma. L'operazione di agganciamento si compie in pochi minuti. Sulla prima vettura prendono posto tutti i suddetti deputati socialisti, i parenti della vittima, i valletti della Camera Leccia e Giuliani, numerosi giornalisti e altre persone. Alle ore 18,25 precisely il capo stazione dà il segnale della partenza. Un lacerante fischio della locomotiva ed il treno si muove. Si ode una voce: «Evviva Matteotti! Abbasso gli assassini!».

Il pensiero di un deputato liberale

Si polemizza sui fatti di Napoli, ma sono state stanche polemiche. Oggi tutta la stampa è intonata a un desiderio di concordia e di pace. Le parole della vedova Matteotti hanno elevato tutti gli spiriti. Anche i più tenaci nella polemica di parte non possono tra le righe nascondere un immenso bisogno di quella pace e di quella concordia che è sospiro degli italiani. Non diciamo che le opposizioni si siano calmate. No. Ma affermiamo che esse stiano debbono prestare che lo spirito dell'opinione pubblica è stato di raccordi e di settarismi, tanto se si co di raccordi e di settarismi, quanto di settarismi di sinistra. C'è un deputato liberale che oggi scrive alla Tribuna. Egli dice tra l'altro: «Il cadavere di Matteotti finalmente ritrovato avrebbe dovuto avere un onore supremo e pareva logico che lo avesse: quello di vedere placarsi intorno a sé le tristissime querele di questi due mesi. Gli amici in buona fede dello scampato dovevano, in attesa del verdetto per conseguenza, assicurare l'ordine alla nessuna autorità; e i fascisti dovevano trionfare la loro tesi, contro tutte le istituzioni di cui avevano sofferto. C'era da derivarne che si sarebbe atteso il processo in una calma relativa e che il paese, uscito dal cinquemila di questo misero avvenimento, si fosse tranquillizzato di spirito.